

## La parola al presidente

### Acli di Puglia: "Ecco spiegato il disastro regionalismo"

a pagina **6**



**La parola al presidente delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiane della nostra regione**

# Acli di Puglia: "Ecco spiegato il disastro regionalismo"

Nel frattempo, a rendere il quadro ancora più plumbeo, quella mobilità sanitaria che continua a crescere verso le regioni del Nord

C'è poco da discutere: col regionalismo aumenterebbero le difficoltà socio-economiche delle regioni del Sud Italia, visto e considerato che per il Mezzogiorno d'Italia si prevedono tagli ammontanti a una quindicina di miliardi che potrebbero ridurre i servizi soprattutto per le fasce più deboli. Nel frattempo, a rendere il quadro ancora più plumbeo, quella mobilità sanitaria che continua a crescere verso le regioni del Nord: nell'ultimo 'report' di **Gimbe** si parla di circa quattro miliardi. Ed ecco l'appello Vincenzo Purgatorio, presidente pugliese delle Acli che spiega cosa sta accadendo: "Siamo preoccupati per la riforma dell'autonomia differenziata e per la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e lo smantellamento dell'agenzia di coesione perchè per il Sud si prevedono tagli di circa 15 miliardi che potrebbero ridurre i servizi soprattutto per le fasce più deboli della nostra regione

e aumentare le disuguaglianze invece che superarle". Sulla stessa linea molti sindaci del Mezzogiorno già scesi in piazza contro la riforma sul regionalismo spinto, riforma che aumenterebbe le difficoltà socio-economiche delle regioni del Sud Italia, acuendo anche il divario economico con quelle del Nord. "Con le nostre sentinelle sui territori rappresentati dai circoli Acli disseminati in Puglia, raccogliamo ogni giorno dai cittadini le difficoltà nel sostenere gli aumenti dei generi di prima necessità. Ma soprattutto per coloro che vivono in situazioni di disagio economico e pensionati. E se i tagli previsti per il Pnrr, per il fondo di sviluppo e coesione e per quello di perequazione, dovessero essere confermati, si creerebbe una frattura ancora più grave tra le classi sociali". Insomma, si rischia la tenuta del sistema Italia con tagli che finirebbero certamente per riflettersi su settori vitali quali

energia, trasporti, sanità e istruzione. Il cosiddetto Fondo di perequazione, che era pari a 4,4 miliardi di euro, è stato prosciugato. Significa che non ci sarà un euro per Regioni e Comuni del sud, che devono recuperare le sempre più radicate differenze tra Nord e Sud su servizi e infrastrutture. E in Puglia, che accadrebbe? Ebbene, anche dopo il taglio feroce del reddito di cittadinanza, diventa sempre più insostenibile la situazione socio-economica, mentre i poveri - per incidenza relativa - sarebbero circa un milione, circa 400mila quelli in povertà assoluta.

E con i tagli previsti la forbice potrebbe allargarsi con l'aumento di cittadini che incontrerebbero maggiori difficoltà economiche. Questo fenomeno potrebbe rappresentare una piaga sociale non più controllabile, come pure la mobilità sanitaria che continua a crescere. Secondo gli ultimi rapporti della Fondazione



Peso: 1-3%, 6-33%

Gimbe, nell'anno 2021, oltre 4 mld del fondo sanitario meridionale sono finiti nelle casse delle Regioni del Nord. Ed è questo un elemento che genera ulteriore disuguaglianza, addirittura è un dato in continua crescita ed è una gravissima perdita di finanziamenti per il Sud. "Noi delle Acli - conclude Purgatorio - diciamo di no al regionalismo spinto e faccia-

mo appello al buon senso dei rappresentanti delle istituzioni che hanno maggiori responsabilità affinché si ponga fine alle disuguaglianze e non si accentuino i divari tra ceti sociali e tra regioni d'Italia, per evitare che le famiglie pugliesi e del Mezzogiorno non si trovino in situazioni di estrema difficoltà e di nuovo disagio sociale".

**Francesco De Martino**



Peso:1-3%,6-33%